

ACCADEMIA PONTANIANA

Via Mezzocannone, 8

80134 Napoli

081 5525015

info@accademiapontaniana.it



- Marotta Gerardo -

Laureato con lode in Giurisprudenza con una tesi in filosofia del diritto sul tema *La concezione dello Stato nel pensiero della filosofia classica tedesca e nella sinistra hegeliana*.

Medaglia d'oro per i benemeriti della cultura

8 febbraio 1988 Laurea honoris causa in Filosofia dell'Università di Bielefeld

8 novembre 1988 Laurea honoris causa in Filosofia dell'Erasmus Universiteit di Rotterdam

8 ottobre 1992 Laurea honoris causa in Pedagogia dell'Università di Urbino

1994 Diploma d'onore del Parlamento Europeo per l'opera svolta in favore della cultura europea

3 dicembre 1994 Premio Napoletani Illustri della Fondazione Premio Napoli

3 dicembre 1994 conferimento della Coppa d'argento dell'Amicizia del Centro Culturale Saint Vincent "per aver organizzato nel Mezzogiorno d'Italia quella che può essere considerata culturalmente l'iniziativa più vasta e più rilevante promossa in questi anni nel nostro Paese: l'aver creato in Italia e in tutto il Mezzogiorno d'Italia Scuole estive e corsi di Alta Formazione".

18 maggio 1995 nell'Aula Magna dell'Università di Roma è stato conferito all'Istituto Italiano per gli Studi Filosofici il "Prix International pour la paix Jacques Mulhethaler" per l'attività svolta a favore della pace tra individui e popoli.

24 giugno 1996 Laurea honoris causa in Filosofia dell'Università di Paris-III Sorbonne-Nouvelle

11 luglio 1997 Laurea honoris causa in Architettura della Seconda Università degli Studi di Napoli

10 giugno 1997 Torino - Premio Artigiani della Pace.

13 dicembre 1997 Premio Capo Circeo della Vereinigung für Deutsch-Italienische Freundschaft

23 ottobre 1999 conferimento del Premio Mecenate dell'Associazione Amici della Scala di Milano "per la fondazione dell'Istituto Italiano per gli Studi Filosofici, Scuola di Studi Superiori in Napoli, per il lavoro e le risorse profuse nell'idearne e dirigerne l'attività nazionale e internazionale di ricerca, didattica, mostre e edizioni, per l'impegno generoso nella promozione e produzione della cultura, fino dalla giovinezza"

20 dicembre 1999 Premio internazionale “Napoli città solidale” dell’Associazione Internazionale Apostolato Cattolico “Progetto Napoli per una Città Solidale” “per la sua nobile ed instancabile attività svolta con esemplare saggezza a sostegno della migliore divulgazione della cultura, inalienabile patrimonio storico della città di Napoli”

23 febbraio 2000 “Medaglia Pietro il Grande” del Presidium dell’Accademia Russa delle Scienze Naturali

15 ottobre 2000 Premio Universum per gli eccezionali meriti nel campo della filosofia

25 ottobre 2000 Laurea honoris causa in Filosofia dell’Università di Pavia

26 ottobre 2000 Laurea honoris causa in Filosofia dell’Università di Bucarest

Marzo 2001 Premio Il Limone d’oro

22 marzo 2001 Premio Die Goethe-Medaille

Giugno 2003 Cavaliere della Légion d’Honneur della Repubblica Francese

22 settembre 2010 Membro onorario dell’Istituto di Filosofia dell’Accademia Russa delle Scienze

Gerardo Marotta è nato a Napoli il 26 aprile 1927. Ha compiuto i suoi studi di giurisprudenza all’Università di Napoli, dove conseguì la laurea con il massimo dei voti e la lode, discutendo una tesi di filosofia del diritto sulla concezione dello Stato nella filosofia classica tedesca. Egli ha sempre coltivato, accanto allo studio del diritto, un vivo e profondo interesse per la filosofia, la storia, la letteratura e tutte le espressioni dell’arte. Fu tra i giovani studiosi che si raccolsero attorno all’Istituto Italiano per gli Studi Storici fondato da Benedetto Croce e al Gruppo di Studi “Antonio Gramsci”. Durante gli studi universitari, Gerardo Marotta, che fu il fondatore e l’anima dell’Associazione “Cultura Nuova” negli anni 1946-1953, promosse e curò l’organizzazione di conferenze, seminari e dibattiti, con la partecipazione delle maggiori personalità della cultura italiana: artisti, letterati, filosofi, storici, giuristi e scienziati convergevano a Napoli per dare vita a una intensa attività di conferenze, dibattiti e seminari rivolta ad un pubblico di giovani fervidi ed attenti che nel risorgimento della cultura nazionale intravedevano la strada maestra per la rinascita dell’Italia dalla catastrofe della seconda guerra mondiale. In quegli anni, per merito dell’associazione “Cultura Nuova” fondata e diretta da Gerardo Marotta, vennero organizzati a Napoli conferenze e dibattiti filosofici e letterari con Antonio Banfi, Ranuccio Bianchi Bandinelli, Roberto Pane, Aldo Capitini, Natalino Sapegno, Vasco Pratolini, Domenico Rea, Luigi Incoronato, Vittorio Viviani, Nicolas Guillen, Dario Puccini e tanti altri poeti e scrittori. Promosse da Gerardo Marotta furono in quegli anni organizzate mostre di pittura e scultura, tra le quali una grande mostra di Renato Guttuso, la prima mostra dello scultore Augusto Perez e varie mostre di giovani artisti, nonché un ciclo di conferenze sulla musica inaugurato da Massimo Mila con una lezione su “La musica e le arti” al Conservatorio di Napoli.

Agli inizi degli anni cinquanta Gerardo Marotta realizzò con la collaborazione di studenti, ricercatori e assistenti universitari seminari e gruppi di studi in varie facoltà tra i quali il Seminario di Studi Giuridici inaugurato da Vezio Crisafulli, il Seminario di Studi Biologici inaugurato da Giuseppe Montalenti, il Seminario di Architettura inaugurato da Luigi Piccinato, il Seminario di Studi Storici “Gruppo di Studi Antonio Gramsci” diretto da Guido Piegari, Nino Cortese, Domenico De Marco e Giuseppe Palomba con serie annuali di seminari, tra i quali quelli sulla Rivoluzione napoletana del 1799, sul Risorgimento italiano e la questione meridionale, sul decennio giolittiano e su molte questioni storiche e di storiografia.

27 maggio 1975: Gerardo Marotta, Enrico Cerulli, presidente dell’Accademia Nazionale dei Lincei, Elena Croce, Pietro Piovani e Giovanni Pugliese Carratelli fondano nella sede dell’Accademia Nazionale dei Lincei l’Istituto Italiano per gli Studi Filosofici. Gerardo Marotta viene nominato Presidente a vita nell’atto di costituzione..

All'esperienza raccolta negli anni dell'Associazione "Cultura Nuova", e dei seminari universitari e gruppi di studi universitari, Gerardo Marotta ha fatto costante riferimento dal 1975 quando, mettendo a disposizione tutte le sue personali risorse di libero professionista, ha dato vita all'Istituto Italiano per gli Studi Filosofici, che dotava di una importante biblioteca di oltre centomila volumi, radunati in trent'anni di appassionata e instancabile ricerca e dedizione alla cultura. Superando enormi difficoltà pratiche, l'Istituto Italiano per gli Studi Filosofici, attraverso vent'anni di impegno febbrile, si è imposto all'attenzione del mondo, diventando sede di manifestazioni culturali e di iniziative di studio e ricerca fra le più prestigiose d'Europa e punto di riferimento permanente per la cultura internazionale.

31 maggio 1980 Gerardo Marotta, traendo ispirazione dalla tradizione delle scuole e delle accademie napoletane e rifacendosi allo spirito dell'Illuminismo napoletano e delle riforme desanctisiane, fonda la Scuola di Studi Superiori in Napoli.

1981 Gerardo Marotta fonda a Napoli la rivista *Nouvelles de la République des Lettres* e ne affida la direzione a Paul Dibon e Tullio Gregory. I promotori sono: J. F. Battail, G. Costa, G. Eriksson, L. Firpo, E. Garin, H. Gouhier, R. Hahn, A. Jammes, P. O. Kristeller, J. C. Margolin, H. J. Martin, P. Raabe, J. B. Trapp, R. Töllner, I.R. Willison. Gli intensi rapporti di collaborazione scientifica con le Università di Padova, di Torino, di Genova, di Urbino, con l'Accademia Nazionale dei Lincei, con l'Istituto Nazionale del Rinascimento, con l'Accademia delle Scienze di Torino e, sul piano internazionale, con l'Ecole Pratique des Hautes Etudes di Parigi, con il Warburg Institut di Londra, con il CERN di Ginevra, con l'Università di Warwick, con le Università di Amburgo, di Tubinga, della Sorbona, di Berlino, di Vienna, di Valladolid, con l'Istituto Laudau di Mosca e con decine di altre istituzioni straniere, hanno conferito all'Istituto Italiano per gli Studi Filosofici un grandissimo prestigio internazionale che ha avuto il suo crisma il 22 giugno 1993 in una seduta del Parlamento europeo dove una delegazione dell'Istituto Italiano per gli Studi Filosofici, composta da filosofi e scienziati provenienti da tutto il mondo ha presentato un appello per la filosofia e un appello per la ricerca umanistica che il Parlamento europeo ha fatto propri. In quell'occasione, dopo il discorso del Presidente Alfred Egon Klepsch, ha preso la parola il Presidente della commissione Cultura del Parlamento Europeo, On. Antonio La Pergola, Presidente Emerito della Corte Costituzionale Italiana, che ha proferito parole pregnanti sul significato e sul valore dell'attività dell'Istituto Italiano per gli Studi Filosofici che in questo documento crediamo opportuno ed indispensabile riportare: "Il duplice appello dell'Istituto Italiano per gli Studi Filosofici per la filosofia e la ricerca umanistica tocca le radici più profonde della nostra comune coscienza di europei. Il nostro Parlamento è chiamato a raccogliere le istanze della società civile. Qui ci troviamo di fronte ad un autorevole messaggio del mondo della cultura. Non possiamo lasciarlo inascoltato. L'Istituto Italiano per gli Studi Filosofici si rende interprete dell'esigenza che la nuova generazione, la futura classe dirigente, sia educata alla filosofia, al pensiero creativo, alla capacità di giudizio. Di qui anche il suo impegno nel promuovere una rinascita dell'Umanesimo che possa vivificare ogni ramo della scienza e guidarne lo sviluppo. L'uomo torna, imago Dei, al senso dell'universo, quando riscopre il valore perenne della sua libertà e dignità, del suo diritto a governare la vita e a lasciare, com'è accaduto nelle stagioni più felici della nostra civiltà, il segno della sua opera nella storia. L'istituto Italiano per gli Studi Filosofici ha saputo dare il primo impulso a questa mobilitazione degli uomini di cultura per rivisitare l'Umanesimo. È un disegno di largo respiro. La sua concreta realizzazione passa necessariamente attraverso la scuola, ma resta in definitiva affidata al sostegno dell'opinione pubblica, al valore che meritano le proposte illuminate e che deve maturare anche qui, a Strasburgo, e nelle altre sedi delle istituzioni europee. L'appello, infatti, costituisce un importante contributo alla concezione di un'Europa, che comincia finalmente con l'unirsi in aree diverse dal mercato e dall'economia. L'Istituto napoletano ha riaccesso nella città di Vico e di Croce un punto

focale dell'interesse alla diffusione del pensiero, alla riflessione sui temi centrali da cui non possiamo evadere. La instancabile dedizione dell'Istituto napoletano alla causa del sapere, che desta l'ammirazione degli studiosi non importa di qual paese, è posto al servizio di una *Weltanschauung* che è anche saggezza politica. [...] Per questo vorrei, come Presidente della Commissione Cultura, esprimere il nostro concreto apprezzamento per l'iniziativa dell'Istituto napoletano. Il suo appello traccia la via maestra dell'uropeismo più maturo”.

I messaggi del maggiore filosofo d'oggi, Hans-Georg Gadamer, accompagnano in tutto il mondo l'attività dell'Istituto Italiano per gli Studi Filosofici, e i due grandi messaggi al Parlamento europeo che sono stati affidati alla delegazione dell'Istituto Italiano per gli Studi Filosofici nel 1991 e nel 1993 testimoniano l'immenso prestigio di questo Istituto di cui Hans-Georg Gadamer già ebbe a dire, in occasione della fondazione della Scuola di Studi Superiori in Napoli nel 1980: *“Sono particolarmente lieto di poter affermare che la grande eredità toccata in sorte a questa città è oggi in buone mani. È un merito inestimabile dell'Istituto Italiano per gli Studi Filosofici quello di aver preso qui l'iniziativa. Infatti la ripresa della filosofia promossa a Napoli dall'attività dell'Istituto Italiano per gli Studi Filosofici, è già nota in tutto il mondo. Tornerà a onore della grande tradizione culturale di Napoli, se si riuscirà a tenere viva l'eredità del grande pensiero europeo e ad edificare su queste premesse nuove forme di pensiero e di vita. Tutto ciò ci fa credere in quell'Europa per la quale viviamo e che, come speriamo, sopravviverà alle minacce di questa epoca. Spero che l'Istituto Italiano per gli Studi Filosofici costituirà nel prossimo futuro un modello per l'Europa per superare gli ostacoli rappresentati dalla burocratizzazione degli studi. Senza iniziative di questo tipo la cultura è perduta perché la burocratizzazione degli studi - come conseguenza della tendenza industriale della nostra epoca - significa la pietrificazione della cultura ed una minaccia alla creatività e alla ricchezza dei rapporti umani”*.

Gli scienziati del Massachusetts Institute of Technology hanno dichiarato che l'Istituto Italiano per gli Studi Filosofici è *“un'istituzione unica al mondo, non solo per i grandi servizi che rende alla cultura, ma anche per il costante impegno nel tenere alta la bandiera della filosofia in un mondo ossessionato dal materialismo e dal gretto interesse. Quello che l'Istituto Italiano per gli Studi Filosofici ha fatto e fa per la filosofia contribuisce in non piccola misura alla sopravvivenza di tutto ciò che è a noi caro nel mondo del pensiero e della cultura. Condividiamo la preoccupazione e l'impegno dell'Istituto Italiano per gli Studi Filosofici nel creare una nuova generazione di studiosi che siano in grado di raccogliere l'eredità culturale della grande tradizione filosofica europea, oggi assediata e minacciata da più parti”*.

Charles B.Schmitt, professore al Warburg Institute di Londra, richiamò l'attenzione, in un suo articolo, sul ruolo internazionale dell'Istituto Italiano per gli Studi Filosofici e lo comprese fra i centri di studio più importanti della odierna vita intellettuale europea accanto al Warburg Institute e all'Institut pour la recherche et l'histoire des Textes di Parigi. Paul Oskar Kristeller ha sottolineato l'importanza dell'Istituto Italiano per gli Studi Filosofici nella cultura mondiale ed ha notato come la Scuola di Studi Superiori in Napoli fondata dall'avv. Gerardo Marotta nel 1980, si sia inserita con caratteristiche tutte sue nella tendenza, sempre più in sviluppo in Europa e in America, a organizzare istituti di ricerca e di perfezionamento non solo nelle scienze naturali e matematiche, ma anche nelle scienze filosofiche, storiche e filologiche quali l'Institute for Advanced Study di Princeton, la Mellon Foundation, la Scuola Normale Superiore di Pisa, e si è felicitato con l'Istituto Italiano per gli Studi Filosofici perché è riuscito a rendere Napoli un centro ancor più significativo della cultura contemporanea e mondiale perché, tra l'altro, raccoglie un numero più grande di perfezionandi in confronto alle altre istituzioni e perché si concentra poi su un campo di studi oggi trascurato nella maggior parte delle università e delle altre istituzioni: la storia della filosofia, dall'antichità fino ai tempi recenti, e la storia delle idee. Paul Dibon dell'Ecole Pratique des Hautes Etudes ha detto: *“Nel corso della mia carriera universitaria ho avuto*

l'onore e il privilegio d'insegnare per lunghi anni in vari Paesi e di accumulare così una serie di esperienze molto diverse, ma sempre feconde. Ebbene, posso affermare che la serie d'incontri che ho avuto sulla storia delle idee nel secolo XVII alla Scuola di Studi Superiori in Napoli nella prima decade di aprile resterà per me un'esperienza fra le più originali e promettenti. Essa, infatti, a mio avviso, conferma pienamente la fiducia che noi avevamo espresso sull'avvenire di questa nuova istituzione napoletana, al momento della sua solenne inaugurazione, nella sala G. Vico dei Girolamini, nel maggio 1980 [...]. Nel corso delle sessioni della Scuola di Studi superiori si verifica però un altro raffronto, non meno prezioso: quello che avviene fra borsisti che vengono dagli orizzonti più diversi, ma che al tempo stesso si riaccostano per gli interessi intellettuali comuni. Sono entrato in confidenza con alcuni di essi, i quali, venuti dalle regioni del Nord, scoprivano Napoli nella specificità della sua vita quotidiana, ma anche nella sua ricca tradizione culturale”.

Theodor F. Geraets, decano della facoltà di lettere e filosofia dell'Università di Ottawa, ha scritto nel n.4 degli Annali della Pubblica Istruzione del 1981 che: *“l'importanza dell'opera nata dall'iniziativa dell'avvocato Gerardo Marotta è semplicemente inimitabile e difficilmente potrebbe essere intesa in tutta la sua ampiezza”*. Henri Gouhier, Accademico di Francia, nel 1986, ha voluto dedicare all'avv. Gerardo Marotta il suo libro su *Blaise Pascal*. Karl Heinz Ilting dedicò all'avv. Marotta l'edizione degli inediti berlinesi di Hegel sulla filosofia della religione con le parole *“A Gerardo Marotta e agli hegeliani di Napoli”*. Vittorio Hösle ha dedicato a Gerardo Marotta il suo volume su *Storia e verità*.

L'Istituto è al centro di una fitta trama di relazioni con le sedi più importanti della ricerca scientifica internazionale, dal Warburg Institute di Londra alla École Pratique des Hautes Études, dallo Hegel-Archiv di Bochum alle più prestigiose università europee e americane. Ai seminari dell'Istituto, molti dei quali organizzati all'estero, partecipano giovani studiosi e ricercatori provenienti da tutta l'Italia e da molti Paesi europei.

I riconoscimenti internazionali intervengono numerosi e accreditati a incoraggiare lo sforzo gravoso che l'Istituto conduce per rinnovare la cultura moderna e per la rinascita della vita civile di Napoli e del Mezzogiorno d'Italia.

“Ciò che caratterizza l'Istituto Italiano per gli Studi Filosofici fondato da Gerardo Marotta è non solo il riferimento ad una tradizione che, da Vico a Croce, rimane legata al genius loci, ma soprattutto la sua capacità di irradiare impulsi in tutti i campi del sapere e verso tutti i paesi del mondo. Non conosco nessun'altra istituzione scientifica che abbia impresso un segno così profondo nella cultura di tutta l'Europa come l'Istituto Italiano per gli Studi Filosofici”. Con queste parole l'otto febbraio 1988 Reinhart Koselleck motivava la laurea *honoris causa* che l'Università di Bielefeld concedeva all'avv. Gerardo Marotta a consacrazione del significato europeo ed internazionale dell'Istituto da lui fondato, presieduto ed animato; riconoscimento cui avrebbe fatto seguito, l'otto novembre dello stesso anno, un'altra laurea *honoris causa* in filosofia, quella conferita all'avv. Gerardo Marotta dalla Erasmus Universiteit di Rotterdam in una solenne e suggestiva cerimonia, con motivazioni analoghe a quelle espresse dall'illustre storico tedesco.

Nella persona di Gerardo Marotta, le Università di Bielefeld e di Rotterdam hanno inteso onorare un'istituzione scientifica e un centro di alta cultura impostosi ormai, con la sua sempre più intensa e prestigiosa attività, all'attenzione del mondo intero, e, al tempo stesso, riconoscere il grande, inesausto impegno personale, e la disinteressata passione, di chi l'Istituto Italiano per gli Studi Filosofici ha concepito, voluto e realizzato, e nel cui travaglio quotidiano, operosamente e instancabilmente profonde tutte le sue energie e risorse. *“L'Avvocato napoletano Gerardo Marotta — recita la laudatio con la quale Hans-Georg Gadamer ha motivato da parte sua il conferimento della laurea da parte dell'Università di Bielefeld — è una delle personalità più meritevoli e notevoli che io conosca. Non saprei indicare un professionista del diritto di altrettanto valore, il cui impegno per la vera cultura e in particolare per le scienze e la filosofia sia così chiaro come il suo. Egli vi ha profuso*

grandi sacrifici personali e con una meravigliosa energia ha creato l'Istituto Italiano per gli Studi Filosofici che è sommamente degno del grande nome di Benedetto Croce [...] io stesso da più di dieci anni prendo parte a questi sforzi e posso dire che non ho più trovato in nessun'altra parte del mondo un pubblico così ben preparato, serio e attivo come quello che affolla i seminari dell'Istituto di Napoli. L'avv. Marotta è, sotto molti aspetti, l'anima di tutto, benché egli sia estremamente riservato [...]. È chiaro che un rovente amore di patria e una assidua preoccupazione per il bene pubblico lo anima. E io ho imparato a capire che tutto ciò è condiviso da un ampio strato di intellettuali e di giovani napoletani. L'antica tradizione di Vico vi sopravvive in modo palese [...]. Senza dubbio Gerardo Marotta è uno dei grandi promotori degli studi filosofici e scientifici”.

Ma ai riconoscimenti internazionali che pervengono da ogni parte del mondo, si aggiungono i riconoscimenti nel nostro Paese:

1988 Gerardo Marotta riceve la medaglia d'oro della Presidenza della Repubblica per meriti culturali;

1988 il Presidente del Consiglio dei Ministri conferisce il premio per la cultura all'Istituto Italiano per gli Studi Filosofici.

3 dicembre 1994 il Centro Culturale Saint Vincent ha conferito a Gerardo Marotta la Coppa d'argento dell'Amicizia con la seguente motivazione:

“D'intesa con la Regione autonoma della Valle d'Aosta e con l'Ordine nazionale dei giornalisti, in occasione dell'annuale Information Day svoltosi a Saint-Vincent il 3-4 dicembre 1994, ha conferito all'Avv. Gerardo Marotta, presidente dell'Istituto Italiano per gli Studi Filosofici di Napoli, la Coppa d'argento dell'Amicizia per avere organizzato nel Mezzogiorno d'Italia quella che può essere considerata culturalmente l'iniziativa più vasta e più rilevante promossa in questi anni nel nostro Paese. Con decine di seminari svoltisi in altrettante cittadine che furono un tempo centri di richiamo per gli studi filosofici, e a cui hanno partecipato autorevoli studiosi delle materie trattate, si è inteso risvegliare la memoria storica e culturale di un sapere che ha concorso a dare un'inconfondibile identità al nostro Mezzogiorno, memoria che può essere potente leva della sua rinascita civile. Di questo rilancio l'avv. Gerardo Marotta è il più qualificato e appassionato protagonista”.

13 dicembre 1997 la Vereinigung für Deutsch-Italienische Freundschaft ha conferito a Gerardo Marotta il Premio Capo Circeo con la seguente motivazione:

“La Sua grande personalità poliedrica, ricca di una fortissima carica di partecipazione civile, che lo ha visto negli anni della giovinezza in battaglie politiche e sociali, ha assunto un grande significato universale, per aver profuso le Sue migliori energie e le Sue risorse economiche alla fondazione ed allo sviluppo dell'Istituto Italiano per gli Studi Filosofici, oggi assunto ai vertici culturali mondiali. Non possiamo dimenticare il Suo sforzo per pubblicare i testi hegeliani in originale in prima mondiale, ed il Suo primato di mecenate, nell'aiuto concesso a tanti docenti ed allievi, che con passione furono a Lei vicini. Le attività dell'Istituto Italiano per gli Studi Filosofici hanno costituito un volano industriale nel settore delle nuove Case Editrici da Napoli a Milano, contribuendo alla diffusione della scienza e della cultura. Insieme a Gerardo Marotta hanno ricevuto il premio Capo Circeo il filosofo H.G. Gadamer, il Ministro degli Interni tedesco M. Kanther, il sottosegretario di Stato all'Economia del Governo Bavarese H.G. Spitzner, il Ministro di Stato agli Esteri W. Hoyer, il germanista Carlo Volpi.

Fra i premiati delle precedenti edizioni: il Cancelliere Helmut Khol, il politologo Sir Ralf Darendorf, Ernst Jünger, Augusto Del Noce, Renzo de Felice, lo storico Jeans Petersen, Joachim Fest, Ernst Nolte, W. Sawallisch, Claudio Abbado, H.G. Genscher, il Ministro

degli Esteri Klaus Kinkel, il presidente della Deutsche Bank, Alfred Herrhausen, il Presidente della Baviera F.J. Strauss, il Borgomastro di Berlino Eberhard Diepgen, il germanista Marino Freschi, Angelo Bolaffi, l'archeologo tedesco Bernard Andreae.”

Cittadinanze onorarie, 1993-1996 Numerosi comuni del Mezzogiorno d'Italia, tra cui: Agropoli, Bomba, Brienza, Castelnuovo Cilento, Cesa, Diamante, Gioi Cilento, Melfi, San Sebastiano al Vesuvio, Somma Vesuviana, Vatolla-Perdifumo, hanno conferito la cittadinanza onoraria a Gerardo Marotta in segno di riconoscimento dell'impegno culturale e civile che lo ha ispirato a creare centinaia di corsi di Alta formazione, convegni, mostre storiche e didattiche in tutto il Mezzogiorno per risvegliare la memoria storica e la coscienza etico-civile.

Duecento sindaci e amministrazioni comunali del Mezzogiorno d'Italia si rivolgono al Presidente della Repubblica italiana in occasione del primo centenario della morte di Silvio Spaventa (1893) con un appello in cui è detto fra l'altro: "I sottoscritti sindaci dei comuni meridionali si associano a quelli d'Abruzzo, di Napoli e di Bergamo e dichiarano la loro solidarietà all'Istituto Italiano per gli Studi Filosofici nel proposito di continuare l'opera che con tanto impegno svolge per tener viva la memoria storica in tutto il Mezzogiorno d'Italia e per riaffermare la convinzione che l'unità del popolo italiano e lo Stato unitario sono la necessaria premessa della realizzazione degli Stati Uniti d'Europa, perché la coscienza statale europea deve necessariamente affondare le proprie radici nella coscienza statale e storica delle singole nazioni ... Signor Presidente della Repubblica desideriamo esprimere il nostro orgoglio che da Napoli e dal Mezzogiorno d'Italia sia partito l'appello dell'Istituto Italiano per gli Studi Filosofici per la filosofia e per la ricerca umanistica rivolto al Parlamento Europeo e alle Nazioni Unite, e che a Napoli e all'Italia meridionale sia venuto un riconoscimento pieno e convinto dalle più alte sedi internazionali”.

22 giugno 1993 nella sede del Parlamento Europeo, la delegazione del comitato scientifico dell'Istituto Italiano per gli Studi Filosofici è stata accolta dal consenso del Presidente del Parlamento Europeo on. prof. Egon Alfred Klepsch e dal Presidente della Commissione Cultura del Parlamento Europeo.

1982-1996 Mostre didattiche e storiche nei comuni del Mezzogiorno d'Italia. Nel documento dei Sindaci e delle Amministrazioni comunali del Mezzogiorno d'Italia si legge: "È merito indiscusso dell'Istituto Italiano per gli Studi Filosofici aver rinnovato con nuovi e più profondi studi, con decine e decine di mostre storiche e documentarie, seminari e convegni su "La Repubblica Napoletana del 1799", su "Gaetano Filangieri. Lo Stato secondo ragione", su "Francesco de Sanctis. Documenti per una biografia intellettuale", su "Gli hegeliani di Napoli e la costruzione dello Stato unitario", su "Silvio Spaventa politico e statista dell'Italia unita" e con il calore di un fervente patriottismo della ragione, la consapevolezza, in tutto il Mezzogiorno d'Italia, dei grandi valori e delle luminose tradizioni del Risorgimento nazionale e dello Stato unitario”.

I comuni dove sono state esposte le mostre storiche e didattiche sono centinaia, tra i quali: Acri, Afragola, Agropoli, Altamura, Agnone, Ariano Irpino, Atripalda, Avella, Avellino, Avigliano, Barano d'Ischia, Brienza, Campobasso, Camposano, Castellaneta, Diamante, Eboli, Ercolano, Fasano, Foggia, Forio d'Ischia, Frattamaggiore, Grumo Nevano, Ischia Ponte, Isernia, Lagopesole, Laureana Cilento, Lauro, Manduria, Massa Lubrese, Matera, Mattinata, Nocera Inferiore, Nola, Ortodonico, Pescocostanzo, Pignola, Pomigliano d'Arco, Ponticelli, Portici, Procida, Salerno, San Gennaro Vesuviano, San Giorgio a Cremano, Sarno, Sava, Scafati, Somma Vesuviana, Sorrento, Soveria Mannelli, Taranto, Terranova del Pollino, Torre del Greco, Trani, Tricarico, Vairano Scalo, Vatolla, Vico Equense.

Città europee dove sono state esposte le mostre storiche e didattiche sulle tradizioni filosofiche e storiche dell'Italia meridionale: Torino, Bergamo, Roma, Venezia, Parigi, Lilla, Kassel, Trier, Bielefeld, Ginevra, Strasburgo.

Nell'anno 1997 l'Istituto Italiano per gli Studi Filosofici ha assegnato 1250 borse di studio, ha organizzato 1350 seminari di studio, ha conferito 442 borse di ricerca, ha promosso la stampa di 135 pubblicazioni scientifiche.

Quadro delle scuole e degli istituti di alta cultura fondati in Italia e all'estero dall'Istituto Italiano per gli Studi Filosofici:

- 1) Scuole di Alta Formazione in 543 comuni del mezzogiorno dove l'Istituto ha organizzato migliaia di seminari ed ha contribuito alla formazione e allo sviluppo di 237 biblioteche;
- 2) l'Istituto Internazionale di Alti Studi Scientifici fondato nel 1980 in Palazzo Serra di Cassano che ha organizzato congressi al Cern di Ginevra e in tutta l'Europa e poi nella sede permanente in Vietri sul Mare;
- 3) Scuole di Alta formazione di biologia e cibernetica dirette da Cloe Taddei Ferretti con la partecipazione di numerosi scienziati e la pubblicazione di un volume con la prefazione del premio Nobel Ilya Prigogine, contenente anche i positivi giudizi di decine di eminenti scienziati della comunità scientifica internazionale, come risulta dalla pubblicazione *Le Scuole Internazionali di Biofisica e Biocibernetica dell'Istituto Italiano per gli Studi Filosofici*;
- 4) Scuole annuali di Alta formazione in collaborazione con il Warburg Institute di Londra finanziate ormai da trent'anni dall'Istituto con borse di studio annuali per gli studenti e ricercatori più meritevoli;
- 5) Scuola di Heidelberg, fondata nel 2000 e inaugurata da Hans-Georg Gadamer, gestita direttamente dall'Istituto Italiano per gli Studi Filosofici. Questa scuola rappresenta degnamente la cultura italiana ed è ormai indispensabile per la collaborazione culturale tra vari Paesi.
- 6) Scuole di Alta formazione con il programma Diffiety School nel comune di S. Stefano del Sole. Successivamente l'Istituto ha fondato in collaborazione con il comune di S. Stefano del Sole la Fondazione internazionale Tullio Levi-Civita affidandone la direzione al Professor Alexandre Vinogradov membro dell'Accademia delle Scienze di Mosca e docente nell'Università di Salerno. L'Istituto internazionale Tullio Levi-Civita ospita ricercatori provenienti da ogni parte del mondo. E il suo anno accademico viene inaugurato ogni anno in Napoli nella sede di Palazzo Serra di Cassano e prosegue in varie località del mezzogiorno con docenti e ricercatori provenienti da ogni continente.